Anno XI (Abbonamento postale) Sabato 3 Dicembre 1887 (Abbonamento postale) N. 288.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Esperienze politiche in Francia.

Mentre aspettiamo da Parigi il telegramma annunciante la caduta di Grevy ed il voto del Congresso di Versailles, o qualsiasi altra soluzione più o manco costituzionale ovvero rivoluzionaria, ci piace invitare i nostri Lettori a riflettere un pochino sui casi di Francia nel secolo di cui si segnerà nell'ottantanove il compimento.

Nessuna storia, se studiata senza pregiudizj, come quella di Francia, sarebbe per noi più feconda di utili e preziosi insegnamenti. Poichè sembra la Nazione francese destinata a fare tutte le esperienze, eziandio le più dolorose, nella ricerca dei modi per cui le umane convivenze raggiungano l'ideale del buon Governo.

Proprio or fa un secolo, i dottrinarii abbatterono l'idolo dell'assolutismo; i *principj dell'ottantanove* s'imposero ai Popoli con la persuasione o con le armi, e ovunque in Europa fruttificarono, ed i conati riazionarii non valsero a spegnerli. Ma dove si accese più accanita la lotta, ed i trionfi si alternarono con le sconfitte, fu appunto la Francia, da cui era partito il verbo innovatore!

Ogni capitolo della Storia francese esprime questo *carattere sperimentale*. Costituzione regia, Repubblica multicolore, Direttorio, Consolato, Impero, un intermezzo di Restaurazione, i Cento giorni, la *legittimità* incoronata di nuovo, il Re borghese, la seconda Repubblica, il secondo Impero e infine la terza Repubblica. E tutto ciò in un secolo!

Ma con questi titoli sommarii della Storia francese non si ha l'idea chiara delle genuine condizioni e delle vicende di quella che da sola si battezzò *grande Nazione*. Difatti converrebbe ad ogni titolo subordinare speciali capitoli, ciascheduno esprimente svolgimenti o ricorsi, come li diceva il Vico, della sua vita sociale e politica.

E quanto esso studio gioverebbe pur oggidì, e anche a noi Italiani! Noi fortunatamente, liberi una volta da schiavitù straniera o domestica, uopo non abbiamo di esperienze nostre, ned avremo; bensì per accontentarci di nostro stato e comprendere la libertà nel suo ideale benefico, conviene che ci gioviamo delle esperienze altrui.

Quello che adesso accade in Francia, ne' riguardi delle difficoltà costituzionali e dell'immoralità di uomini pubblici, non dee passare davanti agli occhi come accidente effimero. Conviene fermarsi a considerarlo eziandio ne' minimi o sieno pur schifosi particolari. È la Francia che ci insegna; *Respublica docet*.

Che se, precisamente quando si apprestano a celebrare il centenario della loro Rivoluzione, i Francesi si trovassero a mal partito, e quasi al punto da cui avevano cominciato, davvero che sarebbe lecito conchiudere, avere le esperienze di Francia giovato a tutta Europa, meno che alla *grande Nazione!*

Ma non vogliamo lasciarci vincere dal pessimismo, e saremmo assai contenti che il telegrafo da Parigi in un punto distruggesse le nostre apprensioni e ci rivelasse la scena mutata.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Presid. BIANCHERI.

Il presidente comunica la morte del generale Ferrero, partecipatagli dal presidente del Senato e commemora le virtù dell'estinto.

Del Giudice svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, intorno all'esecuzione della legge 24 luglio 1887, riguardante i provvedimenti per la costruzione delle strade ferrate del regno, specialmente riferendosi alla Eboli-Reggio.

Saracco assicura l'interpellante che al primo gennaio prossimo saranno indette le gare per procedere alla costruzione della linea Messina-Cerda, Eboli-Reggio e dei tronchi rispettivi di cui sono pronti gli studi.

Del Giudice è soddisfatto.

Berti Domenico svolge la sua interpellanza al ministero d'agricoltura intorno alla cassa nazionale per gli infortuni nel lavoro.

Grimaldi assicura che si adopererà presso gli enti fondatori perchè sia versato il fondo di garanzia; cercherà poi d'indurre il consiglio ad adottare le riforme che valgano ad assicurare l'esistenza della cassa e render efficace la sua azione.

Levasi la seduta alle ore 3.20.

Gli abissini protetti dall'Inghilterra?

Il *Diritto* dice che una lettera dal Cairo al suo corrispondente asserisce che la Missione britannica Portal resterà in forma diplomatica presso il Negus durante la guerra per assicurare all'Abissinia la protezione della regina Vittoria e del Governo inglese.

Il *Diritto* fa ampie riserve sopra questa notizia.

Il coltello col quale fu assassinato il cambiovalute di Conegliano Aronne Polacco esce da una fabbrica di Maniago e porta la marca G. B. M. L'importare delle cose rubate dagli assassini non supera le seimila lire.

Le forze abissine
e la tattica di Ras Alula e di Re Giovanni.

Ecco ciò che scrive la *Newe Freie Presse* sulla nostra campagna d'Africa.

« Perchè mai gl'inglesi, che non sono noti per timidezza nell'appropriarsi qualche cosa, si ristettero dall'annettersi il regno di Teodoro quando fecero la campagna d'Abissinia?

« Per la stessa ragione per cui più tardi, quando si trovarono — col Kedive — avere in loro mani la signoria dell'Egitto, lasciarono l'Harrar e sacrificarono il Sudan con Gordon e Emin Bey.

« Questa ragione era: la evidente impossibilità di mantenere sotto di sè, altrimenti che con mano poderosa, le indomabili popolazioni di quei paesi; la impossibilità quindi di stabilire una signoria vantaggiosa e a buon mercato.»

Dopo aver detto questo, la *Newe Freie Presse* enumera le nostre forze in Africa. Indi, passando a discorrere di quelle degli avversari, dice:

« Circa le circostanze, il numero e la capacità belligere degli abissini, non si possono naturalmente che fare delle induzioni.

« Di uomini il Negus non manca sicuramente. E se egli, come si assicura, potesse essere provveduto da Obok di armi e munizioni, certo potrebbe opporre agli italiani non soltanto un esercito numeroso, ma anche bene armato.

« Anche di consiglieri europei egli non dovrebbe patire penuria.

« Il « libero cosacco » Aschinoff, corsaro caucaseo, che alla fine del 1886 fu d'aiuto a re Menelik nella sorpresa di Harrar, come il suo capo di stato maggiore (?) Jasreb, un avventuriero della peggiore specie, andranno certo con un corpo d'aiuto al campo del Negus.

« Anche greci e francesi si devono trovare presso di lui.

« Più di tutto però egli farà a fidanza sul valore suo e del suo generale Alula.

« Ambedue questi uomini hanno una significanza come condottieri, che non può venire trascurata.

« Il re Giovanni, quando era ancora l'insorto Kassai, ha partecipato alla istruttiva scuola della spedizione inglese; ha imparato la tattica moderna, e se ne è valso praticamente alla battaglia di Adua, dove co' suoi 12 mila uomini ha annientato le forze sei volte maggiori del suo rivale Gobesioh.

« Anche la campagna contro Arakel bey e gli egiziani nel 1875, in cui re Giovanni (allora Kassai) ha messo in rotta completamente il nemico dentro le rupi di Guddi-Guddi — campagna condotta in modo inappuntabile — ha mostrato l'abilità guerriera dell'attuale Negus Negest.

« E Ras Alula, il beccaio di Dogali? Egli era alleato di Kassai, nella battaglia di Adua contro Gobesieh; andò col suo esercito incontro a Ras Adal, e fu lui che dalle alture di Gundet formò l'anello di ferro intorno all'esercito egiziano.

« Ambedue questi uomini, re Giovanni e Ras Alula, nelle cui mani è la direzione dell'esercito abissino, sono dunque esperti generali che conoscono la tattica moderna. Anzi sotto questo rapporto gli italiani sono a peggiore condizione degli inglesi, dieci anni fa, i quali inglesi non si trovavano di fronte che il testardo Teodoro..

« Ed anche sotto altri aspetti, la posizione è peggiore oggi che 10 anni fa. Gli inglesi avevano dalla loro il Kassai, che è il Negus attuale; Gobesieh si mantenne neutrale; Menelik mantenne una neutralità non benevola per Teodoro.

« Gli italiani non si sono assicurati che la cooperazione di Kantibay, capo degli Habab, e di alcuni insignificanti pretendenti. Gli assaortini, nemici mortali degli abissini, sono resi ombrosi dalla consegna che il generale Genè fece dei loro capi a Ras Alula; e re Menelik di Scioa, il discendente d'una stirpe millennaria di re, che otto anni sono dovette stare con un sasso alla nuca prostrato ai piedi di Kassai, si guarderà bene dal muovere una mano prima che l'esito della guerra sia deciso.

« In tali circostanze una campagna nell'interno dell'Abissinia appare seria. Perciò gli italiani probabilmente nella linea di operazioni contro Adua non fortificheranno che i punti avanzati e si assicureranno la loro base d'operazione a Massaua, pel caso di ritirata; poi si porteranno con forza, fiancheggiati dalle tribù degli assaortini e degli Abab, su Aylet e Keren, per impadronirsi del paese dei Bogos e di Mensa, ricchi di prodotti e di carni.

« Qui si tratterà di prendere Senhit chiave dell'Abissinia, già fortificata dagli egiziani, trasformandola in una fortezza inespugnabile. Se questo riesce, allora l'Italia potrà essere soddisfatta ed attendere con piena fiducia il corso degli eventi ulteriori ».

L'abissino in guerra.

Discutendosi ora dalla stampa l'importante quesito degli ostacoli umani e naturali, che il corpo d'operazione italiano in Africa incontrerà da parte degli Abissini, nulla di più opportuno che il riprodurre dal *vademecum* storico del capitano Cecchi, *L'Abissinia settentrionale*, ciò che concerne la situazione militare del nostro avversario nero. Ed eccone qualche brano:

« L'ideale dell'Abissino, narra il Cecchi, è la guerra. L'Abissino ha veramente tutte le qualità per riuscire un eccellente soldato. Robusto, snello, abituato al caldo e al freddo, parco nel cibo, tollerante della sete, può passare parecchi mesi tenendo la campagna. Dieci mila abissini saprebbero mantenersi per un anno con quanto basterebbe appena per tre mesi ad altrettanti soldati europei. In una guerra difensiva, quando cioè l'Abissinia tutta si trovasse costretta a respingere un esercito invasore, il numero dei combattenti (dato un appello generale al paese) ritengo possa raggiungere 145 mila uomini. L'Ambaria dà 35 mila uomini, il Tigrè 20 mila, il Goggiam 20 mila, lo Scioa 70 mila. Di questi sono di cavalleria (sommati i quattro paesi) 57 mila uomini, di fanteria 88 mila. Fucili, di cui possono disporre: l'Ambaria 20 mila, il Tigrè 15 mila, il Goggiam 11 mila, lo Scioa 25 mila. Il resto è armato di lancia e sciabola. Qualità dei fucili: a retrocarica l'Ambaria 10 mila, il Tigrè 7 mila, il Goggiam 2 mila, lo Scioa 7 mila, totale 28 mila, *vent'otto mila armi a retrocarica!* Il resto ad avancarica. Il maggior numero dei fucili a retrocarica delle truppe dell'alta Abissinia sono *Remington*: ne presero 14 mila agli egiziani nelle due campagne 1875 76: acquistarono gli altri dai mercanti di Massaua. »

Si sa che re Giovanni, dubitando di Menelik, gli ha fatto dare preziosi ostaggi, tra cui il figlio ed i generali più capaci. Or bene il Cecchi continua:

« Se alle truppe di Menelik si aggiunge il forte contingente delle tribù Galla, da lui assoggettate in questi ultimi tempi, ma non mobilizzabili per lontane spedizioni, la cifra dei cavalieri armati di lancia si aumenterebbe di circa altri 20 mila uomini.

« Considerevolmente ridotto sarebbe il numero dei combattenti in una guerra offensiva lontana dai centri popolosi dell'Abissinia. Non più 145 mila, ma soli 82 mila seguirebbero alla prima chiamata l'imperatore. E di questi ne offrirebbe 25 mila l'Ambaria, 15 mila il Tigrè, 12 mila il Goggiam e 30 mila lo Scioa. »

Ci bastano per oggi queste cifre a coonestare il nostro asserto circa le difficoltà a cui l'esercito nostro deve essere preparato, e sulle quali non devono farsi illusioni il Comando in capo e la direzione di Roma. La parola del Cecchi è per noi la più autorevole, perchè egli appartenne alla *prima* spedizione scientifica, a quella dell'Antinori e del Chiarini, di gente quindi tutt'altro che avventuriera; egli fu il solo che dal Caffa al Goggiam, allo Scioa, all'Abissinia percorse e vide tutti quei paesi ed ebbe il privilegio di essere tanto apprezzato dal Negus Joannes, da avere da lui persino la decorazione abissina più alta.

Strano a dirsi che un uomo, così benemerito per i suoi viaggi e per i suoi scritti, sia stato rimunerato di una onorificenza dal solo tiranno dell'Abissinia, dal sovrano che chiamiamo barbaro, e non dall'Italia, sua patria, per cui soltanto operò!

Il Cecchi si manda ora opportunamente ad Aden, e si tratterrà, forse più opportunatamente ancora, a Massaua, dove potrà il suo giudizio esser prezioso per il nostro Comando; anche queste sono prove che si riconosce la sua competenza eccezionale, ed è perciò che noi ci appoggiamo, nel considerare l'effettivo di guerra degli abissini, alle cifre da lui indicate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

UN PARASSITA

ROMANZO.

IV.

(seguito).

I bauli erano là, quasi ricolmi, ma Laura non si stancava di rimandare la cameriera ai cassettoni, quasi ad altrettante miniere che non dovessero più esaurirsi. Anche nel tempo della sua maggior solitudine ella non aveva cessato di curare l'abbigliamento — passione ultima a spegnersi nell'animo d'una donna. Ella si adornava allora per sè stessa, per piacere a' propri occhi.

Du Rosel pensava che ora ella voleva piacere agli occhi degli altri: per lui, non la vedrebbe più. E si smarriva dietro questo pensiero doloroso, errando a caso per la camera, gli occhi incerti fissi al suolo.

Laura, nel ricevere dalle mani della cameriera una veste da ballo, uscì a rimproverarlo perchè non l'aiutava; e gli gettò la veste sulle braccia.

In un attimo egli fu ravvolto in un turbine di tulle, di nastri, di ricami; non osava muoversi, nè avanti nè indietro, per tema di gualcire o stracciare la vaporosa stoffa.

La baronessa scoppiava dal ridere.

O cuore infantile, o capricciosa e frivola mente, o ragione lieve come nuvoletta che ratta sfuma via difformandosi!

Ma quegli scoppii di risa che uscivano dalla sua bocca non avevano essi maggior grazia e dolcezza dei soffocati singhiozzi che facevano la sera prima sussultare il suo bel seno?...

Il passo affrettato del barone, che rimbombava sopra la loro testa nella sala della biblioteca, mise un termine alle follie della giovane signora.

La casa pareva mutata in una officina: servi frettolosi correvano quà e là carichi di biancherie, di vesti, di ninnoli, che disponevano nei bauli, nelle casse; altri inchiodavano le casse medesime; aprivano e chiudevano i bauli; di fuori scalpitavano i cavalli già attaccati alla carrozza del barone.

— Affrettiamoci — disse Laura. — Ecco l'ora della partenza.

Prese sur un mobile il suo cappellino da viaggio.

La cameriera chiudeva alcune piccole valigiette ed i bauli della signora.

Du Rosel si risovvenne, aver minuti prima ricevuto l'ordine di chiuderli, e s'accingeva a farlo: ma Laura il rattenne.

— No, no — gli disse. — Ha preso dunque sul serio la incombenza che le affidava or ora?... Voleva soltanto trattenerla con me. Ho bisogno di parlarle.. e non ci restano che brevi istanti.

Congedò la cameriera e se lo fece sedere accanto, sul divano, poi chinò il capo e parve meditare e comporre il discorso. Durante questi minuti teneva un dito sollevato, per imporgli silenzio. Precauzione inutile! Avesse anche voluto parlare, egli non l'avrebbe potuto. Era turbato fin nel profondo dell'anima, egli, il parasita insensibile; la vita gli rifluiva tutta al cuore; rabbrividiva, eppure i suoi pensieri erano di fuoco.

— M'ascolti attentamente — cominciò Laura, con fare grave, inspirato. — Voglio che ciascuna delle mie parole penetri nell'anima sua per modo che la senti impressa ora e sempre. E se parlo di anima, gli è ch'io so bene averne una anche lei; forse, io sola il so e lo credo.... Ho riflettuto molto sul mio nuovo amico Du Rosel... Oh non mi dica ch'io non la conosco! Intravidi quanto in lei v'ha di buono e di nobile, quando ella stesso forse lo ignora ancora. Non è forse vero che nell'imo del suo cuore avvennero ed avvengono ancor presentemente dei fatti, delle riflessioni che la sorprendono, che le fanno provar gioie, miste ad un po' di dolore, ad un po' di vergogna?.... Ma questo ultimo sentimento bisogna bandirlo. Mi sembra che uno possa mutare sempre la sua vita, quando abbia rifatto il proprio cuore...

— La mia vita! — mormora Du Rosel. — Io sento, sì, al presente, che dovrei di me stesso, della mia vita arrossire.

— Mi ringrazii dunque — Laura continuò con dolcezza. — Mi ringrazii, poichè sono io che le appresi a sentire, a giudicare come avrebbe dovuto sentire e giudicare sempre. Quanto a me, ne sono fiera ed orgogliosa. Pure, le confesso di aver agito senza grandi riflessioni. Non avevo speranza di compiere miracoli, e non pertanto in una sera la ho convertita... Quando m'accorsi dell'insperato successo ottenuto, ne fui sorpresa io per la prima; e mi son proposta di perserverare.

— Comandi, signora, imponga: le abbedirò come si obbedisce ad un dio. Le devo ben più ancora che ella stessa non creda!

— Comanderò, non ne dubiti: ma quando sarà il momento... e forse non sarà nemmeno uopo ch'io le additi ciò che m'aspetto dal suo coraggio. Lo indovinerà da lei. Ma le sarà necessario un grande coraggio, allora; e lo avrà, ne sono sicura. E se al mio ritorno le dirò, francamente: — Du Rosel, l'ozio è una macchia vergognosa sulla fronte d'un uomo povero... Ma non voglio aggiungere una parola di più, oggi.

— Parli, al contrario — la supplicò Du Rosel. — È delizia e tormento per me l'udirla...

— No, no. Faccio calcolo sui giorni prossimi perchè il mutamento sia completo. L'assenza nostra durerà un mese, ch'ella passerà in questa casa: ma non creda restarvi solo. Una parte del mio pensiero ci resta. Qualche cosa di me stessa, ognora e sempre, sarà qui per incoraggiarla e sostenerla. Ah non si vince così facilmente se stessi! Io so pur troppo anch'io, per esperienza... Se mai, talvolta, lo spirito del male ricomparirà per tormentarla e scoraggiarla, se mai sentirà piegare la volontà ferma di mutare, si guardi attorno allora e dica: — Ella veglia....

— Signora — disse la cameriera, riaprendo improvvisamente la porta. — Il barone è già nella carrozza e comincia ad impazientarsi.

Laura si alzò.

Du Rosel muto e sorpreso videla scomparire come una apparizione; ma nel momento di varcare la soglia, ella si voltò e disse:

— Coraggio! e si ricordi ch'io veglio!

Allora si slanciò dietro di lei. Quando però giunse nella corte, Laura stava già seduta al fianco del marito, nella carrozza, circondata da tutto il servidorame.

Il barone diede l'ordine della partenza. Ma il cocchiere, veduto il parassita correre affannoso, trattenne invece i cavalli.

Il signor di Muzillac mise fuori dallo sportello il capo, meravigliato ed inviperito che non lo si obbedisse.

Forse, dopo la missione affidatagli, avrebbe desiderato non rivedere Du Rosel; ma poichè gli ricompariva dinanzi, volle almeno sdebitarsi dell'obbligo per la impostagli incombenza, e pagarlo in moneta da principe.

— Ohe là, voialtri — gridò ai servitori. — Ecco il padrone durante la mia assenza. Terrà lui le chiavi della cantina. Gli dovete ubbidire come a me stesso. E sovratutto, egli se ne intende bene: procurategli una buona cucina.

E quest'uomo inesorabile, poich'ebbe lanciato l'ultimo frizzo, diede in un sonoro scoppio di risa.

Tutto vergognoso Du Rosel s'era nascosto dietro la carrozza. Laura, sporgendo la sua testa graziosa dall'altra portiera, gli tese la mano e lo confortò sotto voce:

— Animo! rialzi il capo e pensi a me!

La carrozza partì.

Du Rosel restava là immoto, lo sguardo a terra, domandandosi se tutto ciò non fosse un sogno.

Un mormorio confuso lo trasse da quel torpore. Alzò gli occhi. Tutto il servidorame s'era schierato in cerchio attorno a lui, sorridendo maliziosamente.

Il maggiordomo, inchinandosi, lo pregò di voler indicare, almeno in parte, la distinta per il pranzo e indicar l'ora in cui doveva aver l'onore di servirlo.

(Continua).

PARADISI ARTIFICIALI

Gli eteròmani.

L'oppio, la morfina, l'*haschich*, l'etere, ecco altrettante sostanze micidiali a cui l'uomo domanda l'estasi, l'ebbrezza, l'oblio dei mali della vita: ecco delle sostanze che facilmente s'incaricano di trasportare il disgraziato che ricorre ad esse, nel favoloso ed affascinante mondo dei sogni, facendo poi scontare a carissimo prezzo l'ebbrezza ed i godimenti che producono.

Molti sono coloro che hanno cercato e cercano la vita in queste orgie solitarie e bizzarre, trovandovi invece la morte.

In questo scorcio di secolo l'etere riuscì a pigliare il sopravvento sull'oppio, sulla morfina e sull'*haschich*.

Il vizio di ubbriacarsi d'etere, di questo prodotto derivato dall'acido solforico e dall'alcool, è un vizio modernissimo, ed assai più esteso di quel che possa parere.

Sul finire del secolo scorso, scopertesi le proprietà esilaranti del protossido d'azoto, cominciarono studenti, farmacisti, medici, ecc., ad assorbirne delle quantità considerevoli, per procurarsi l'ebbrezza che l'etere produce. Dai laboratorii, in cui prima era limitato, l'uso dell'etere passò agli artisti del periodo romantico, che domandarono a questa sostanza ciò che Carlo Baudelaire chiamava col nome di *Paradisi artificiali*.

Però allora, fors'anche in grazia agli scritti strani e stupendi di Baudelaire che magnificavano le ebbrezze dell'oppio e dell'*haschich*, l'uso dell'etere rimase in seconda linea: artisti e letterati ricorrevano quasi esclusivamente all'*haschich*.

Oggi invece è di moda l'etere, che, come i suoi confratelli inebbrianti, produce l'ebbrezza, lo abbrutimento e spesse volte la morte.

Gli eteromani sono abbastanza numerosi, e fra di essi si trovano pure non poche signore.

Per lo più l'eteromane comincia coll'aspirare i vapori dell'etere, moderatamente, ragionevolmente, poichè il vapore d'etere è un rimedio efficace contro le emicranie e gli attacchi di nervi.

Una volta sperimentati i benefici effetti dell'etere, ed assaporata la voluttà che esso produce, accade assai spesso che si mendichi un pretesto qualunque per giustificarne un uso più frequente: ed allora si trovano assai facilmente dei mali imaginari, dei dolori ipotetici, che bisogna assolutamente calmare ed assopire. E per questo non si trova altro rimedio migliore dell'etere che spalanca un paradiso di ebbrezza i cui sogni corrispondono al desiderio di chi vi è ammesso o vi si fa ammettere.

Un osservatore — il signor Sauvet — studiò sopra se stesso gli effetti di una inalazione d'etere che fu prolungata per circa quattro minuti.

Da principio — riferisce il Sauvet — notò una surrecitazione della sua memoria: molte cose che egli credeva di aver assolutamente dimenticate, gli si presentarono nettamente allo spirito. In questo stadio egli sentiva benissimo che qualcheduno lo pizzicava, ma non provava alcun dolore. Succede uno stato di agitazione, di delirio: negli orecchi gli turbinano le battute di un waltzer, ed egli è costretto a mettersi a ballare con una sedia. Prova le più strane allucinazioni, gli arabeschi di un tappeto prendono per lui l'aspetto di persone: una piccola e bella signora gli apparisce sul pianoforte, dove passeggia tranquillamente; e tutto ciò senza che alcun oggetto reale possa giustificare il formarsi di simili allucinazioni. Poi incomincia lo stadio di un'agitazione vertiginosa. In capo a 20 minuti l'ebbrezza si calma, si dissipa non lasciando altro che il ricordo di un sogno delizioso.

Ed è appunto in questo — nel sogno — che stanno il fascino ed i pericoli di quest'ebbrezza. Poichè, dopo ripetute pratiche di etere, il soggetto diventando sempre più avido dell'ebbrezza artificialmente procuratasi, e non bastando più a procurargliela la semplice inalazione, l'eteromane si dà all'abitudine di bere l'inebbriante veleno.

I bevitori di etere sono numerosi specialmente in Inghilterra e nell'Irlanda. Le numerose società di temperanza che esistono in quei paesi, dove si tengono conferenze pubbliche contro l'uso dell'alcool, non sono forse estranee alle vaste proporzioni che vi assunse l'uso e l'abuso dell'etere.

A Londra, sugli *squares*, a Epsom, nei dintorni del campo delle corse, accade molto spesso di trovare delle boccette d'etere, buttate via dagli eteromani, dopo averne consumato il micidiale contenuto.

A Draperstown, nella contea di Londonderry, gli abitanti del villaggio bevono una mistura di etere e di cattivo alcool che, anche presa a piccole dosi, desta facilmente ed in breve tempo la desiderata ebbrezza. Esiste anche un Manuale completo che insegna il modo di usare del liquore, per assicurarsene l'effetto desiderato.

Anzitutto — così il Manuale — si deve aver cura di sciacquarsi la bocca con acqua fresca, trangugiandone una piccola quantità. Ciò fatto, si beve il liquore in quantità variabile fra gli otto ed i sedici grammi: quindi da capo un po' di acqua fredda.

Tutte queste precauzioni si prendono allo scopo di evitare qualsiasi dispersione del prezioso liquore, che facilmente si volatilizza e potrebbe uscire dall'organismo insieme ad uno di quei movimenti rumorosi dello stomaco che il galateo raccomanda di reprimere quando si è a tavola, o non si è soli. Il vapore di etere così disperso produrrebbe certamente una diminuzione dell'ebbrezza desiderata e ricercata.

L'operazione si ripete due, tre ed anche sei volte al giorno, e così molti riescono a cacciarsi in corpo quasi 100 grammi del liquore inebbriante sì, ma pestilenziale.

L'ebbrezza così procurata ha molta analogia con quella dell'alcool. La differenza sta in ciò che i suoi effetti sono immediati e la durata è più breve.

A tutta prima l'eteromane è gaio, loquace, espansivo, al punto da manifestare i suoi più intimi pensieri, e tradir anche i più gelosi e gravi segreti. Sotto questo punto di vista fu condannato da taluni l'uso dell'eterizzazione in chirurgia, perchè immorale.

Nella seconda fase dell'ebbrezza l'eccitazione si accentua, e molto spesso diventa pericolosa: più tardi succede una prostrazione profonda che si risolve in un sonno pesantissimo.

Un carattere speciale dell'eteromane è quello di nascondersi per attendere alle sue viziose pratiche, e di non saper assolutamente resistere al desiderio di moltiplicare sempre più le sue ebbrezze. Tardi o tosto finiscono tutti per essere vittime dei loro eccessi, poichè,

come l'ebbro desidera il vino,

così chi si è avvelenato coll'etere non pensa ad altro che ad avvelenarsi maggiormente.

Queste pratiche fatali annebbiano, ottundono le facoltà mentali, alterano la ragione di chi vi si abbandona. Sotto l'azione dell'etere molti commettono dei delitti, altri sciupano la loro fortuna. Un eteromane comperava qualche anno fa, senza una ragione al mondo, per 30,000 franchi di oggetti religiosi. Altri commettono degli atti stranissimi che molto spesso si risolvono in deplorevoli catastrofi, compresa quella di morir arsi vivi, come accadde a soggetti che ignoravano l'estrema infiammabilità dei vapori d'etere.

Non sempre la catastrofe è immediata. Vi sono dei soggetti in cui il vizio passa allo stato cronico. Ma i danni che ne risentono sono molti e gravi. Le funzioni digestive, che dapprima si esagerano, sono profondamente turbate: l'appetito scema di giorno in giorno: alcuni dimagrano eccessivamente; altri perdono ogni vigore muscolare, sono presi da violenti e continui tremiti: quasi sempre sono tristi, demoralizzati, indifferenti a tutto — in una parola: abbrutiti. L'avventura, comincia con uno splendido sogno paradisiaco, finisce sempre o colla demenza, o con una morte più o meno violenta e tragica.

Per guarire questi disgraziati bisognerebbe giungere in tempo a porli nell'impossibilità di continuare le loro pratiche.

Ma la cosa è altrettanto difficile quanto il guarire gli alcoolisti od i morfinomani. Ed è perciò che uno scienziato potè dire, con ragione indiscutibile, che il veleno propinato dagli assassini non fa, nel corso di un secolo, più vittime di quanto ne facciano tutti i veleni che la civiltà ha messo alla moda.

Il Fisiologo.

Vi sono o non vi sono?

Scrivono da Massaua:

Tempo addietro era corsa voce che vi fossero in Abissinia molti cosacchi al servizio di re Giovanni. Posso smentire recisamente tale notizia.

Nello scorso anno si era recato in Abissinia un certo Aschinoff, il quale si spacciò nè più nè meno che per *elmano* di una numerosa orda di cosacchi. Costui ottenne di esser lasciato procedere fino ad Adua. Ma ivi giunto, re Giovanni non lo volle ricevere e lo rimandò indietro.

Aschinoff, desideroso, a quanto pare, di *reclame*, fece scrivere sul conto suo le più strampalate notizie; egli si fece credere inviato dello czar, il quale sarebbe stato disposto di mandare al Negus molti cosacchi, poi fece pubblicare che al suo ritorno a Massaua, dopo la gita fatta in Abissinia, il generale Genè aveva tentato nè più nè meno che di avvelenarlo!!

La *Politische Correspondenz* invece, parlando dell'esercito italiano in generale e del corpo di spedizione d'Africa, scrive:

« Si conferma che il noto capo (Hetman) dei cosacchi Aschinoff, si trova nel campo di ras Alula ove si è fatto persino fotografare con alcuni dei suoi dipendenti in un gruppo con ras Alula ed altri capi africani.

« Sappiamo che le autorità militari di Massaua ricevettero ordine che qualora qualcuno di quei cosacchi cadesse nelle mani dei soldati italiani, di trattarlo come un fuoruscito, e, se fosse colto con le armi alla mano, di appiccarlo puramente e semplicemente all'albero più vicino. »

Gli avvenimenti di Parigi.

Grevy si dimette.

Riunioni preparatorie per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica — La truppa carica la folla. — Episodi.

Parigi, 1. Verso le 9 pom. la folla facendosi considerevole nelle vicinanze dell'Eliseo, le guardie repubblicane a cavallo fecero indietreggiare la folla fino ai Boulevard. Alcuni contusi. Gridavasi: Abbasso la polizia! Dimissione! Dimissione!

La comunarda Luisa Michel fu arrestata perchè, alla testa di una banda di comunardi, voleva invadere la Camera. Furono fatti altri arresti, fra cui quello del deputato Deroulede.

Per le vie di Parigi si grida: *abbasso Ferry, il più vile dei vili.* Molti negozii sono chiusi, perchè si parla di barricate.

Tutti i deputati furono fischiati, compresi Deroulede e Rochefort che propugnavano la candidatura di Grevy, come il minore dei mali.

I monarchici, quantunque fischiati all'uscita del Palazzo Borbone, sono contenti di questa prova palmare che la Repubblica è l'anticamera dell'anarchia.

Tutti gli elementi più torbidi di Parigi si vedono in moto.

L'Eliseo, dove abita Grevy, è circondato dalle truppe.

Il generale Saussier ha dichiarato che oggi, se avvenissero disordini tendenti ad impedire alle Camere la libertà delle loro azioni, farà caricare senza misericordia i dimostranti.

La gare Saint-Lazare fu occupata militarmente. Fu proibita una riunione della *Lega* dei patriotti che voleva armarsi per liberare Deroulède.

Una dimostrazione di 500 studenti, cantanti la Marsigliese, discese il boulevard Saint Michel. Fu dispersa presso il Municipio.

Verso le ore 11 pom. numerosi gruppi recaronsi in piazza del Municipio. Gli agenti li dispersero.

La città riprese a mezzanotte il solito aspetto.

Parigi, 2. Alla Camera ed al Senato fu letto da Leroyer e da Floquet, rispettivi presidenti, il messaggio di Grevy.

Il messaggio dichiara:

« Fintantochè fui solo alle prese colle difficoltà accumulate sulla mia via negli ultimi tempi, come gli attacchi della stampa e la impossibilità di costituire un ministero in seguito all'astensione degli uomini che la voce pubblica chiamava al mio fianco, lottai, rimasi al mio posto. Ma mentre manifestavasi una conversione dell'opinione pubblica, il Senato e la Camera votarono ieri una mozione equivalente ad un invito al Presidente della Repubblica di rassegnare i poteri.

« Il mio dovere e il mio diritto sarebbero di restare al mio posto, ma le circostanze in cui siamo, il conflitto fra il potere esecutivo e il parlamento potrebbe provocare conseguenze e la saggezza e il patriottismo mi impongono di cedere. Ne lascio la responsabilità a coloro che la assumono; mi ritiro senza rammarico, ma non senza mestizia e mi appello alla Francia. Essa dirà che durante il novennio, il mio governo le assicurò la pace, l'ordine e la libertà e la lasciò in mezzo all'Europa armata nello stato di difendere il suo onore: dirà che seppi mantenere la repubblica nella via della saggezza, dirà che in ricambio fui tolto al posto a cui la sua fiducia mi aveva collocato. Faccio voti, ritirandomi dalla vita politica, che la Repubblica non sia colpita dai colpi diretti contro di me, esca trionfante dai pericoli che le si fanno correre. Depongo la mia dimissione dalle funzioni di Presidente della Repubblica nelle mani delle presidenze delle due Camere ».

Parigi, 2. Alla Camera durante la lettura del messaggio, regnò il più profondo silenzio. Si tolse la seduta con le grida di: Viva la Repubblica!

Anche al Senato profondo silenzio mentre il Presidente Leroyer lesse il messaggio di Grevy.

Leroyer lesse poscia l'art. 7 della costituzione organizzante i poteri pubblici, quindi annunziò che la Camera e il Senato si riuniranno domani 3 dicembre alle ore 2 a Versailles in assemblea nazionale, per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica.

Parigi, 2 La riunione per lo scrutinio preparatorio si è aperta alle 3 1|2 e si chiuse alle 4 25 pom.

Vi parteciparono 340 votanti fra cui contrariamente alle previsioni 58 senatori appartenenti ai vari gruppi della sinistre e una cinquantina di membri dell'unione della sinistra della Camera.

Il risultato del primo scrutinio fu il seguente: Floquet 101 voti, Freycinet 94, Brisson 56, Sadi Carnot 49, Ferry 19, Faillieres 3, Grevy 2.

Numerosi gruppi stazionano in vari punti della città commentando vivamente gli avvenimenti.

Nella piazza della Concordia gli agenti caricarono e dispersero la folla avendo alcuni dimostranti gettato sassi contro le guardie.

Parigi, 2. Al secondo scrutinio preparatorio parteciparono 338 senatori e deputati.

Freycinet ebbe voti 190, Brisson 84, Carnot 27, Floquet 26, Ferry 11.

Parigi, 2. Iersera fu tenuto l'annunciato *meeting* dei comunardi ed anarchici nella sala Favié.

All'ingresso della sala, con delle fiammelle di gas erano formate le parole: Abbasso Ferry! »

Il *meeting* era presieduto dai comunardi Vaillant, Eudes e Planteau.

Intervenne anche la anarchica Michel. Al suo apparire scoppiarono molti applausi.

— Io, disse la Michel, vengo a portar qui dentro la parola delle donne rivoluzionarie. Vi parlo in loro nome e contro i vampiri sfruttatori della pazienza popolare. — La grande ora si approssima; la rivolta batte alle porte della Francia. Sia dessa la benvenuta, accogliamola col viso raggiante per la gioia della vendetta.

Grandi applausi continuati.

Voci. Viva la Vergine di Montmartre!

La Michel più che mai accesa, continua!

— Sono la vergine della vendetta. Dietro me stanno migliaia e migliaia di donne a cui la fame ed i patimenti danno il furore della disperazione. Il viso smunto dei mariti affranti, dei figli tubercolosi dà loro quel coraggio che il ventricolo pieno scema negli altri. Venga pure Ferry; lo portino pure all'Eliseo l'uomo-carestia, l'uomo-Tonkino, spia di Bismark e servo del Pontefice. Le mie donne scenderanno furibonde sulla via a sbarrare la strada ai vili che volessero sfuggire al fuoco dei soldati e ad incitare quelli che fossero tardi ad andarlo ad incontrare.

Applausi strepitosi.

Parlò poscia Louvet.

Egli disse:

— Domani dunque deputati e senatori andranno a Versailles per la nomina del Presidente. Eleggeranno assai probabilmente Ferry. Sta bene. Sono nel loro diritto. La nazione è così vile d'aver messe le sue sorti nelle mani di 850 persone che vanno a Versailles. Ma dopo aver nominato Ferry devono pure ritornare a Parigi. — Se essi avranno rovinata la Francia, che male c'è a rovinarli loro?! — Mai rappresaglia sarebbe più santa e giustificata. Una nazione tradita merita bene che i traditori sieno puniti. Se Ferry sarà eletto andiamo quindi alla stazione in massa a far saltare i treni parlamentari. — Dinamite e panclastiste; ecco le nostre proteste.

Un turbinio d'applausi scoppiò a questo punto. Si gridava:

— Viva Louvet: tutti ti seguiremo!

Parigi, 2. Ieri, dopo il voto con cui la Camera s'aggiornava alle 6 ore, Lanessan dell'estrema sinistra gridò:

— Ma che ministero abbiamo? Vogliamo saperlo!

Floquet, il presidente, rispose: È ancora un ministero responsabile dell'ordine e del rispetto alla Costituzione: e aggiungerò che è assolutamente degno di tali funzioni.

A queste parole i ministri si alzano e vengono salutati da una clamorosa ovazione.

Fu un momento, l'unico momento, di commozione vera.

Parigi, 2, ore 8,50. L'agitazione assume proporzioni allarmanti.

I Presidenti delle Camere conferirono con Rouvier il quale interrogò Saussier, comandante della piazza di Parigi, sul contegno eventuale dell'esercito.

Saussier rispose telegraficamente: *Je répond de l'ordre.*

Tumulti isolati manifestansi in vari punti della città; ma nessuno crede a gravi avvenimenti prima di domani.

Se Ferry riuscisse eletto sarebbe difficile evitare una repressione.

È molto commentato il messaggio di Grevy; in generale deplorasi che gli avvenimenti abbiano reso necessaria la sua dimissione ma tutti riconoscono che dopo il processo Wilson la sua posizione era diventata ardua, insostenibile.

Grevy abbandonerà l'Eliseo domani; furonvi scene famigliari vivaci e penose. L'ultimo incontro di Grevy con Rouvier freddissimo.

Questa sera un gruppo di radicali percorreva la Rue de la Paix emettendo grida anarchiche e dirigendosi verso il Ministero della guerra acclamava Boulanger.

Le guardie repubblicane chiusero il passo ai dimostranti. Questi gridarono *à bas la ligne* e insultarono un ufficiale.

Allora i soldati cogli ufficiali alla testa caricarono la folla inseguendola fino sui boulevards.

Le previsioni per l'esito del Congresso di domani sono infinite. Non conoscesi l'ultima decisione delle destre il cui intervento a favore di Ferry potrebbe assicurare la sua candidatura. — Finora ritiensi probabile la nomina di Freycinet.

Versailles è occupata militarmente.

Questa sera giunsero a Parigi i reggimenti chiamati da Chartres.

Nelle provincie l'ordine non è turbato.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito d'un processo penale.

Forni di Sopra, 29 novembre.

Meglio tardi che mai.

La *Patria* ed il *Friuli* recarono un sunto particolareggiato del processo, svoltosi dinanzi alla Corte d'Assise in Udine, nei giorni 9 e 10 corr., contro Pietro Ticò di questo Comune, accusato d'incendio volontario, e che finì col ritiro dell'accusa da parte del P. M. e con verdetto assolutorio da parte dei Giurati.

Rispettando il verdetto dei Giurati, sebbene — parlando in genere — ci abbiano abituati a vederne delle belle, non possiamo dissimulare la nostra meraviglia per la ritirata del rappresentante della legge. — Come! — Che non abbia trovato, nell'istruttoria scritta ed orale, tanto da sostenere l'accusa? Via, è un po' troppo!

Se le cose fossero rimaste lì, avremmo taciuto; ma poichè *c'è chi* s'incaricò di far apparire l'imputato vittima, ed i suoi *accusatori* (?) carnefici, crediamo conveniente dire due parole.

Secondo il *Friuli* (n. 269), *che un signore* di Udine ha divulgato per dar credito, pare, all'affermazione d'un giornale lombardo che cioè *la legge è uguale per tutti i pitocchi*, una *mano nemica* avrebbe tratto in carcere il Ticò e procurato che vi rimanesse. Questa *mano nemica* sarebbe stata l'Autorità comunale di Forni di Sopra, *o quanto meno uno che poté metterla in moto* per procurare la rovina dell'accusato.

L'articolista è padronissimo di pensare ciò che vuole; constatiamo soltanto che l'opinione pubblica, appena successo il fatto, ha ritenuto il Ticò autore dell'incendio, e, malgrado il verdetto dei Giurati, persiste a ritenerlo tale e vi persiste per una serie di gravissimi indizii, di fatti, *che si saranno potuti distruggere al dibattimento*, ma che nella coscienza nostra e di tutti quelli del paese sono *indistruttibili*.

Anzi potremmo dimostrare che i fatti sono stati svisati, la verità negletta, la giustizia compromessa,... ma a che pro'?

Ciò solo conchiudiamo: il Ticò potrà dirsi legalmente riabilitato, *in fatto no, almeno presso i suoi conterranei*; i quali approvarono ed approvano ancora l'opera delle Autorità locali, (*Municipio e Brigadiere dei Reali Carabinieri*) *che hanno fatto tutto il loro dovere*, sebbene altri non abbiano fatto il proprio.

Per ora facciamo punto. — Vorrà dire che se tirati pei capelli continueremmo con qualche cosa di più serio.

Frances o De Pauli fu Paolo, G. Batta Tabacchi fu Domenico, Teodoro Antoniutti, Pavoni G. Batta Consigliere, Pavoni Giuseppe Consigliere, Antonio Zattiero, Valentino Clerici Ufficiale Postale, Antonio Panoni Consigliere, Pietro Colman Consigliere comunale, De Carea Amadio *cons. com.* Valentino Ticcò Consigliere, Desanta *Paolo Consigliere*, Giacomo Antoniacomi Fabbriciere, *Gio.* Batta Clerici Fabbriciere, Damiano Antoniacomi negoziante, Gioachino Dorigo guardia campestre, Valentino Antoniacomi Messo comunale, Perisutti Arnaldo fu Giovanni, D'Andrea Antonio fu Pietro, G. Batta Donati, Giacomo Antoniacomi Tromba, Antonio Maresia di Vincenzo, Cella Luigi sarte, Ferigo Giovanni fu Pietro, Cella Luigi fabbro, Cella Giacomo fu Nicolò, Coradazzi Pietro fu Leonino, Cella Pietro di Gio. Batta, De Pauli Pietro Epifanio fu Paolo, Teodoro Capellari fu Antonio, Pielli Pietro fu Andrea, Gio. Batta Antoniacomi, Osualdo Desanta Duco, Nicolò Cella di Giovanni, Clerici Paolo di Valentino, Comia Valentino fu Giacomo, Comia Nicolò fu Giacomo Antonio, Cella Floriano fu Antonio, Ruardi Valentino fu Giuseppe, De Sante Gio. Batta fu Osualdo, Coradazzi Gio. Batta fu Nicolò, Antoniacomi Pietro fu Giacomo, Antoniacomi Antonio fu Giacomo, Dorigo Giuseppe fu Dio Dato, Colman Giacomo del fu G. B. Giorgio Cella, Ticcò Giovanni fu Ghitan, Colman Anselmo, Ticcò Luigi fu Giovanni Antonio, Cella Giacomo fu Gioachino, Ticcò Giulio fu Giulio, Antoniacomi Osualdo fu Giacomo, Pavoni Antonio fu G. Batta, Desanta Pietro fu Nicolò, Pavoni Valentino fu G. Batta, Ferigo Antonio fu Gio. Batta, Desanta Osualdo fu Fortunato, Carlo Anzinutti fu Gio. Batta, Schiaulini Beniamino, Sebastiano Schiaulini.

In Tribunale — in Teatro — in Cimitero.

Pordenone, 1 dicembre.

Nella causa penale contro il signor Luigi Martello e C.i vennero ieri assunti tutti i testimoni.

Si dice che gli avvocati della Parte Civile s'abbiano riservato di procedere contro due dei medesimi, introdotti dal Martello, avendo essi confessato di aver avuto rapporti intimi, troppo intimi, con la minorenne Vallin.

Oggi principieranno le arringhe degli avvocati, che si ha motivo di credere debbano essere molto accalorate.

Non sono pochi coloro che darebbero il capo al muro.... se il muro fosse di ricotta, onde poterle udire.

Ma acqua in bocca.

La Drammatica compagnia diretta dall'artista Giuseppe Galletti, non è certo delle primarie, ma al nostro teatro Sociale attira ogni sera un numeroso concorso di spettatori.

Gli artisti di detta Compagnia sono

tutti della medesima levatura; solo emergono fra essi la prima attrice signora Adele Galletti e il brillante signor C. Giannini, le colonne, per così dire, che reggono la Compagnia.

Dopo lunga e penosa malattia, hanno cessato di vivere, quasi contemporaneamente, i signori Francesco Coromer e Leandro Torossi. Questo nell'età di 44 anni, quello di 42.

Erano entrambi due buoni e onesti negozianti di manifatture, e la loro morte è da tutti deplorata.

Il sessantesimo anniversario
di uno storico illustre.

In occasione del 70.o anniversario di Mommsen, gli amici politici dell'illustre storico preparato, per fargliene omaggio, un magnifico trionfo da tavola.

La parte di mezzo consiste di tre tazze disposte l'una sopra l'altra, digradanti in grandezza, che sorgono da un piedestallo di ebano rivestito di ricchi ornamenti d'oro, e circondato da una ghirlanda di frutti d'argento.

Le tazze posano sopra testoline di donna vagamente lavorate di argento dorato. Dalla tazza inferiore, circondata di ornati d'argento imitati dall'antico, si eleva un elegante corpo di mezzo, anch'esso d'oro e di argento, tempestato di turchesi, che sostiene la seconda tazza; da questa sorge un pezzo analogo che sostiene la terza. Dal centro dell'ultima tazza s'innalza una colonna d'argento dorato, circondata a spirale da una corona d'argento. La colonna regge una statua rappresentante Roma.

Questa eleva colla destra una tazza, atta sullo stile del corpo centrale; colla sinistra si appoggia allo scudo, sul quale leggesi la seguente dedica:

A
Teodoro Mommsen
scienziato
di rara fedeltà nelle battaglie del presente
gli amici
nel suo settantesimo natalizio
consacrano.

Il dono venne consegnato l'ultimo settembre a mezzogiorno al figlio di Mommsen, poichè lo storico, per sottrarsi alle felicitazioni degli amici, era partito da Berlino.

Egli non volle accettare dallo scultore Beyas il busto di marmo che questi aveva finito per lui, e che sarà collocato nell'Accademia delle scienze.

VOCI DEL PUBBLICO.
Ringraziamento.

Tommaso Cucchini, a nome dei coniugi Zoratti, vivamente commossi per le tante ed affettuose premure prodigate nella triste occasione della perdita della loro amatissima figlia Eugenia, ringrazia tutti dal più profondo del cuore, ed in ispecialità i signori Sornaga Ignazio, Moro Libera e Belgrado Gio. Batta, nonchè le giovani che accompagnarono all'ultima dimora la cara estinta, assicurandoli dell'eterna gratitudine dei predetti coniugi Zoratti.

Udine, 3 dicembre 1887.

Si biasima da conoscenti e parenti il Parroco del Redentore che fece sospendere le litanie, già intuonate all'altare della Madonna in suffragio dell'estinta dalle amiche sue.

Noi non possiamo giudicare del come stia la faccenda: solo crediamo, in via generale, di poter ripetere che i preti in chiesa sono padroni, sono in casa loro.

I giovani di negozio hanno ancora motivi a lagnare

Non già contro i negozianti tutti; anzi contro un solo. Ma ecco la lettera che riceviamo:

Udine, 2 dicembre. — Noi dobbiamo essere grati ai proprietari di negozio nostri *padroni*, perchè mantennero la loro parola e chiudono i negozi la festa alle ore stabilite di comune accordo, grazie le premure della Società degli agenti. Ma pur ve n'è uno, contro del quale fu altre volte sollevato reclamo, che ha negozio commestibili in via San Cristoforo dalla parte del botteghino di lotto, il quale, dopo avere come gli altri firmata l'accettazione dell'orario festivo, manca ora alla data parola ed apre la festa qualche mezz'ora prima del tempo fissato.

Non ce ne preoccuperessimo; se uno trova comodo di mancare di parola come volete fare a rimetterlo sul retto sentiero?... Ma pensi quella ditta che la sua ostinazione a mancare ai patti stabiliti potrebbe trascinare anche altri a farlo; e allora, i danneggiati saremo noi giovani di negozio, che vedremo, dopo tanto lavorìo per ottenere un miglioramento, crollare ad un tratto il bene ottenuto.

Ci pensi quella Ditta; e veda se le conviene ostinarsi ancora a mancare alla sua firma — contro le buone regole del commercio.

Alcuni giovani di negozio.

La ferrovia per Saati.

Procedono alacremente i lavori della ferrovia oltre Monkullo per Saati, ma non potranno essere compiuti così presto, causa le pioggie. I basci-buzuk si avanzeranno mano mano che i lavori verranno inoltrati per proteggere gli operai.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 2-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	762.2	761.6	762.1	761.5
Umidità relativa	68	56	62	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	N	N E
Vento (velocità chil.	3	3	7	1
Termom. centigrado	7.7	10.9	7.1	5.3

Temperatura massima 11.9 minima 3.7 | Temp. minima all'aperto 0.0

Minima esterna nella notte 2 3 = — 1.6

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 2 dicembre 1887.

In Europa pressione notevolmente elevata in Francia e centro, bassa a nord e nord-est Parigi 771, Vienna 775, Riga 745. In Italia nelle 24 ore barometro salito a 4 mm. da nord a sud-ovest, nebbie e qualche pioggerella, venti deboli specialmente 1.o quadrante. Stamane cielo misto a nord, nuvoloso coperto nebbioso altrove. Levante ponente a Cagliari, venti deboli freschi settentrionali a nord, greco sulla costa ionica, levante sul Tirreno. Barometro 776, estremo nord 769 Bastia Catania; 765 a Cagliari, mare agitato a Cagliari, mosso altrove.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti del 1 quadrante Italia superiore, intorno a levante altrove; cielo sereno a nord, nebbioso nuvoloso a sud: temperatura calante.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

SIAMO IN DICEMBRE

ed è indispensabile all'Amministrazione di raccogliere tutti gl'importi di suo credito verso Soci o committenti di inserzioni nel Giornale. Egli è perciò che si ripete a tutti la preghiera di mettersi in regola. Per i Soci di Udine le bollette vennero consegnate all'Esattore; dai Soci fuori di Udine si aspetta un *vaglia postale*.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Società degli agenti.

Domenica 11 dicembre, alle ore 2 1/2 pom. nella sede sociale, in via della Prefettura n. 17, si terrà l'assemblea generale per sentire comunicazioni della Direzione e discutere il preventivo 1888 89.

Nuovo perito.

Il signor Giovanni Zuccolo di Pietro Antonio, avendo conseguito il diploma di perito Agrimensore rilasciatogli dal Ministero della Pubblica Istruzione in data 1 settembre 1882, fu dichiarato idoneo per l'esercizio professionale.

Agli agricoltori.

Sappiamo che ieri vennero chiuse le varie trattative per la compera in comuno di concimi che intende fare il Comitato per gli acquisti costituitosi presso l'Associazione agraria friulana.

Il *Bullettino* dell'Associazione stessa che uscirà lunedì ne riporterà il relativo avviso.

Ci faremo pure premura di informare il pubblico con quei maggiori dettagli che potremo.

Teatro Minerva.

Dal Presidente di Salvestri è una delle tante commedie in un atto che non hanno nulla in sè stesse ed alle quali, dopo una prima recita, è decretato l'inesorabile oblio.

Zente refada quantunque vecchia e riudita le tante volte piace sempre ed anche ieri a sera tenne desto il buon umore dalla prima all'ultima scena.

Emilio Zago, Albano Mezzetti, Ferruccio Benini e tutti gli altri artisti recitarono benissimo.

—

Questa sera alle ore 8, si rappresenta il capolavoro di G. Gallina: *Il moroso de la nonna.*

Domani *Mia fia*, del Gallina; durante il 2.o atto si eseguirà il 1.o atto del Trovatore.

—

Quanto prima: *I fastidi d'un gran omo*, con banda in iscena e coro di fanciulli, nuovissima per Udine.

È annunciata la serata d'onore dell'artista Emilio Zago con programma attraentissimo.

Programma

dei pezzi musicali che la fanfara del 3.o Cavalleria Savoia eseguirà domani dalle 4 alla 5 1/2 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Rosella » De Nardis
2. Mazurka « Brianzuola » N. N.
3. Polka « Vittoria » Medugno
4. Valtzer « Ramo d'oro » Alard
5. Marcia « Parma » Rossi
6. Valtzer « Mia regina » Coot
7. Galop « Fiori » Farback

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 70.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « La Fruscione » N. N.
2. Mazurka « Olga » Lopez.
3. Cavatina «I due Foscari» Verdi
4. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti
5. Pot pourri « L'Africana » Meyerbeer
6. Valzer «A conto atmosfere» Gungl.

Condanna alla Assise.

Ieri finì alle Assise il processo contro Giacomo Da Ross di Marsure (Aviano) che in rissa, nel 3 luglio ultimo decorso, uccise Nicolò Rossinaga di detto luogo. La *graspa* fu l'origine più immediata della rissa; ma pare covasse — sotto la cenere — rimasuglio di brace ardente, per antica rivalità di amore.

Il fatto avvenne nell'osteria di certo Piazza.

Il Rossinaga fu il primo ad offendere, il primo a ferire; il Da Ross se colpì ultimo, lo fece però con maggiore gravità, causando la morte del Rossinaga prima dei quaranta giorni susseguenti alla rissa.

Lo difendevano gli avvocati Zanussi di Aviano e Girardini di Udine.

I giurati avendo ammesso la provazione grave; la Corte lo condannava a cinque anni di reclusione.

Annuario bibliografico.

Dalla tipografia di Marco Bardusco è uscito a questi giorni un libro che raccomandiamo a quanti possono essere interessati negli argomenti svolti in esso.

Eccone il frontespizio:

I contratti d'abbonamento al dazio consumo, di conferimento delle esattorie, di cessione di beni espropriati per causa di pubblica utilità, di mutuo per ammortamento, ed altri atti contrattuali diversi stipulati dai comuni, dalle opere pie, ed altre pubbliche amministrazioni civili e Governative, nelle vendite, le locazioni, gli appalti e le cauzioni nello interesse generale degli enti morali medesime. — Rivendicazione dei diritti di Segreteria a favore dei Segretari comunali ed applicazione ad essi della tariffa notarile per alcuni atti. — *Monografia* per Giacomo D. Tosi già Segretario municipale Capo della città di Stradella — Ragioniere Capo del Comune di Udine, Fondatore e Direttore dell'*Ape giuridico amministrativa.*

Pubblicazioni per nozze.

Anche per le auspicatissime nozze Buttazzo Grazzolo, oltre una Canzone, già ricordata dal bravo dottor Luigi Centazzo, ricevemmo parecchie pubblicazioni, cioè una canzoncina in vernacolo friulano di Tito Bellina, una Lettera allo Sposo dal signor Italo Maddalozzo, ed una bella Lettera dall'on. Billia alla Sposa, di cui è cugino.

L'on. Billia, oltre essere valente Giureconsulto ed Oratore di molto merito, come ne diede prova in Parlamento, è scrittore elegante e di garbo affettuoso ed efficace.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)

Burro.

Udine, 3 dicembre,

Appena più della metà delle altre settimane è stata la quantità del burro che si portò in vendita in questo ultimo periodo, per ciò i prezzi dello stesso ebbero un piccolissimo aumento.

Per lo passato il burro slavo era quello che più abbondava, mentre ora, e in questa settimana specialmente, nemmeno se ne vede.

Ecco come si quotarono i Kg. 400 circa venduti nella precedente ottava al chilog. e compreso il dazio di città:

K.g 100	Latterie	da L. 2.40	a 2.45
» 250	Carnia	» » 2.35	» 2.43
» 50	Tarcento	» » 2.35	» 2.40
» —	Slavo	» » —.—	» —.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. vecc.	da L. —.—	a —.—
Giallone	» 12.—	» 12.50
Castagne	» 9.—	» 11.—

Mercato del pollame.

Polli al paio	L. 2.00	a 2.30
Galline idem	» 4.00	» 4.50
Anitre idem	» 6.00	» 6.30
Polli d'india idem	» 6.50	» 6.80

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	„ 127	„ 112	„ 87 0/0	———
Bovi	„ 510	„ 265	„ 55 0/0	„ 112 0/0
Vacche	„ 445	„ 205	„ 50 0/0	„ 100 0/0
Vitelli	„ 50	„ 30	———	„ 65 0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 23 — Vacche N°. 25 — Suini N°. 40 — Vitelli N°. 316 — Castrati e Pecore N°. 28 —

NOTIZIE DI BORSE
Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grave incendio.

Genova, 1. Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio in una conceria al Marassi del signor Bocciardo. I pompieri, accorsi subito sul posto, lavorarono indefessamente fino alle ore sette di stamane per circoscrivere l'incendio. Il fuoco cova ancora sotto ammassi di scorza. È crollato il tetto, danneggiando grandemente le macchine.

I danni sono considerevoli.

Le ultime notizie da Massaua.

Massaua, 2. San Marzano passò in rivista stamane la prima brigata comandata da Genè. I cacciatori sfilarono con precisione e portamento militare ammirabili, specialmente qualora si considera che la brigata è costituita da riparti di diversa provenienza. Furono pure passati in rivista i basci-bozuc della squadra mobile. San Marzano espresse a tutte le truppe la propria soddisfazione.

Ieri sbarcò l'ultima compagnia di bersaglieri. Il corpo di spedizione ora è completo.

Oggi si sbarcarono gli ultimi quadrupedi.

— È giunto Abderramon, segretario di Moamehd Anfari sultano di Aussa, per ossequiare San Marzano.

— Ferve il lavoro per organizzare il servizio di trasporto dei parchi. Le difficoltà sono grandi, dovendo servirsi soltanto di animali da soma e dovendosi sempre provvedere il trasporto d'acqua. Confidasi peraltro di superarle quanto prima.

— Allo sbocco della strada di Arkiko, nella vallata di Monkullo e Saati venne stabilita una guardia composta di una compagnia e mezza di cacciatori.

Tutti gli avamposti sono collegati con Monkullo per mezzo del telegrafo.

— E' arrivata la nave *Luna* con un carico di 150 buoi per le forniture militari.

— I lavori della nuova ferrovia, che procedono alacremente, verranno protetti con fortini mobili in ferro.

Questi fortini saranno messi in funzione appena sbarcati gli attrezzi necessari.

— Il comando ha mandato un messo a Kantibay per sollecitarlo a consegnare al più presto i camelli promessi e che si aspettano fra pochi giorni.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

SICURO RIMEDIO
PER LA TOSSE
PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza
A. de VINCENTI FOSCARINI
Piazza Vittorio Emanuele
UDINE.

Nel Negozio di chincaglieria
situato in Mercatovecchio, ex Piazza S Giacomo, ora di proprietà della Ditta
LUIGI BASSI
succeduta alla Ditta
NICOLO ZARATTINI
trovansi oggetti di ultima novità e di garantita buona qualità a prezzi modicissimi.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni sfettate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flattulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bicloruro** composte del dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M a P.a di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** la Flc., in UDINE Farmacia **Comelli.** In PORDENONE, Farma **Roviglio.** Guardarsi dalle imitazioni.

Chi ha carta da vendere??

*I **fratelli Fenili** comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.*

Mulino d'affittare o da vendere sito in Vat di proprietà del sig. Vincenzo fu Giacomo Canciani.

Mulini a Cilindri Co. Brazzà
Rappresentanza gen. e deposito
presso
G.mo MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la **stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	al quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	» 3.20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *Stazione a Udine* Per commissioni dirigersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E.*

Casa d'affittare
in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor **Carlo Rubini** *in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).*

AVVISO.

Il sottoscritto proprietario della rinomata offelleria ***Al Leone d'Oro di S. Marco,*** *in via Mercerie N. 4, Udine, si fa premura d'avvissare i suoi onorevoli avventori che dal giorno 12 corrente (novembre) prepara quotidianamente gli squisiti*

PANETTONI USO MILANO

Ha già acquistato per essi tanta fama da non temere concorrenza, e perciò spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicura facilitazione nei prezzi.

Bernardo Tortora.

Digestione difficile
INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell' ***AMARO CHIUSSI,*** *che si prepara nella farmacia di* **Giuseppe Chiussi in Tolmezzo,** *e si troverà contentissimo.*

Prendesi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di Selz.

Si vende in bottiglie da **L. 3.** *Deposito in* **Udine** *presso la farmacia* **Filipuzzi-Girolami.** 2

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

Urbani e Martinuzzi
Già Stufferi
UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moirè rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beaunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine** a **Venezia** o viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia		PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine	
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.		ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.	
5.10 a.	o.	9.45 a.		5.35 a.	o.	9.54 a.	
10.29 a.	d.	1.40 p.		11.5 a.	o.	3.36 p.	
12.50 p.	o.	5.20 p.		3.5 p.	d.	6.19 p.	
5.11 p.	o.	9.55 p.		3.45 p.	o.	8.5 p.	
8.30 p.	d.	11.35 p.		9. p.	m.	2.30 a.	

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba		PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.		ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.	
7.44 a.	d.	9.42 a.		2.24 p.	o.	4.56 p.	
10.30 a.	o.	1.33 p.		5. p.	o.	7.35 p.	
4.20 p.	o.	7.25 p.		6.35 p.	d.	8.20 p.	

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 2. Rendita Ital. i gen. 96.43 a 96.63 id. I luglio 98.60 a 98.80. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 360.— a 370. id. Banca di Credito Veneto da — a 242 Id. Società Veneta di Costruz. da 276.00 a 278.00 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 0.0. a 210.00 Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.00 a 23.50

CAMBI: Germania sconta 3. a vista da 124.20 a 124.40, a tre mesi da 124.30 a 124.65 Francia sconto 3, a vista da 100.75 a 101.10, Londra sconto 4, a vista da 25.32 a 25.37 a tre mesi da 25.34 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da 100.65 a 101.00 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 3, a vista 203.50 a 203.5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.1/8 a 203 75.

SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 5 0/0.

MILANO, 2. Rend. Ital. da 99.07 a 99.02 Cambi Londra da 25.36 a 35. Cambi Francia da 101.09 a 95. Cambi Berlino da 124.65 a . 55.

FIRENZE, 2. Rend. Italiana 99.10. 1/2 Cambi Londra 25 26. Cambi Francia 109 35 Az. Fer. Mer. 790.75. Az. Mobiliare 1019.00.

GENOVA, 2. M. buona Rendita Italiana 99.10. Az. Banca Naz. 2192. Az. Mobiliare 1018. Az. Fer. Mer 801. Az. Fer. Med. 626.00.

ROMA, 1. Rendita Italiana 99.10 Az. Banca Generale 690.50.

PARTICOLARI

Parigi, 0. Chiusa R. ital. 97.35.

Vienna, 2. Rendita Austriaca carta 81 25. Id. aust. arg. 82.80. Id. aust. oro 111.90. Londra 125.80. Napoleoni 9 93 .

Milano, 1. Rend Ital. 99.05. Serali 99.00. Napoleoni . . Marchi 125.10

BORSE ESTERE

TRIESTE, 2.

Causa le incertezze della situazione iersera a Parigi le borse furono allarmate, solo più tardi ripresero.

Vienna però non corrisposa oggi alla ripresa di Parigi e mentre in apertura i corsi stavano circa al livello di ieri. Anche qui si mantennero di conseguenza debolissimi i prezzi del e carte e fermi i cambi pronti.

Napol. 9.94 1/2 a 9.95 . Zecchini 5.87. a 5.90 Lire Sterline da 12.54 a 12.55. Lire Turche 11.26 a 11.28 Londra da 125.75 a 126.15. Francia da 49.65 a 49.80. Italia 49.10 a 49,25. Bancanotte italiane da 49.15 a 49.30. Dette Germaniche da 61.70 a 61.90

Rendita austriaca in carta da 81.35 a 81.20. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 99.15 a 99.45. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.60 a 85 90. — Credit da 276.50 a 277.50.

Rendita Italiana da 35.1/2 a 95 5/8 Grec 5 0/0 da fr. 364 a 366

VIENNA, 2.

Azioni Credit 277.80. Biglietti 1860 135.60. Detti 1864 .—.— Rendita austriaca in carta 81 27. Ferrate dello Stato 222.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.96. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 334.75. Lolyd austriaco 479.—. Banca anglo austriaca 110.50 Lombarde 86.50. Union Banck 210 50 Landarbank 219.25 Prestito comunale viennese 133.50. Rendita austriaca in oro 112.00. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 99.35. Detta detta in carta 5 0/0 85.70. Azioni tabacchi 65.00.

Migliore.

TRIESTE, 1 sera. (F. B.) Rendita austriaca in carta 81.10 a 81 20. Rend. ungherese oro 4 0/0. da 99.15 a 99.35 Azioni Credit 277.1 a 278 . Napol. 9.94 — a .—. Londra 125 3/4 Rendita Italiana da 95.3/4 a 95.1/2

PARIGI, 2. Rendita Fr. 3 0/0 84.10. Rendita 3 0/0 perp. 81.25. Rendita 4 1/2 107.32 Rend. italiana 97.70. Cambi su Londra 25.35. Consolidato inglese 101. 15/16 Obbligazioni ferr. italiane 204. Cambio italiano 7/8. Rendita turca 14.72 Banca di Parigi 760. Ferrovie tunisine 505.00. Prestito egiziano 373.75 Prestito spagnuolo est. 67.5/8 Banca di sconto 456 . Banca ottomana 504. Credito fondiario 1395. Azioni Suez 2820.

BERLINO, 2. Mobiliare 450.50. Austriache 399.50 Lombarde 152.50. Rendita Italiane 96.40.

LONDRA, 2. Italiana 96. 1/4 Inglese 102 .

LUME EXCELSIOR

INESPLODIBILE (BREVETTATO)

ED APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE DI OGNI GENERE

In Udine, via Poscolle N. 13 presso MORO ANTONIO, Bandaio.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unica deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di **Verona**.

Lire **UNA** *la scattola con istruzione* presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della **Farmacia Tantini** di *Verona*.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l' importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: *UDINE farmacia Girolami e Minisini: PORDENONE farmacia Polese: TREVISO farmacia Zanetti: BASSANO A. Comin: PADOVA Merati, e nelle principali Farmacie e profumerie del Regno.*

La Tipografia della "Patria" assume lavori a miti prezzi.

Il premiato Stabilimento

ZARA & ZEN

DI G. ZARA

TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI

MOBILI ED ADDOBBI

a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali

MEDAGLIA d'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884

MILANO — *Corso Magenta, 32* — MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di **GENNAIO 1888** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo*** . . . . . *partirà* 1 *Gennaio* 1888
» » ***Gottardo*** . . . . » 10 » »
» » ***Vincen. Florio*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Paraguay*** . . *partirà il* 25 *Gennaio* 1888

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore postale ***Vinc. Florio*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1887

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre

con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno » **2. —**
Unione postale d'Europa . » **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L' Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° **Il Supplemento mensile Illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA*, che verrà pubblicato in Dicembre.
4.° **Il Calendario del SECOLO pel 1888.**
5.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

E finalmente:

6.° L'Almanacco illustrato del SECOLO

pel 1888

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Gli Uffici di Redazione e di Amministrazione sono situati in Via Gorghi numero 10, Udine.

Il nuovo becco patentato

„ Unicum "

offre i più grandi vantaggi mediante il suo ***consumo minimo di petrolio,*** *e per la sua costruzione semplice nell' introduzione del lucignolo.*

Il modo di adoperarlo e d' introdurre il lucignolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco „ ***Unicum*** " *sviluppa una* ***fiamma poderosa*** *in forma di tulipano,* ***non oscilla, non odora, ed è candidissima.***

Il becco „ ***Unicum*** " *porta la vite die 14''' può essere applicato* ***senz'alcuna difficoltà o cambiamento*** *su qualunque lampada da tavola e sospensione o braccio da muro.*

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, *Via Bartolini Udine.*

Udine 1887. — Tip. della *Patria del Friuli*